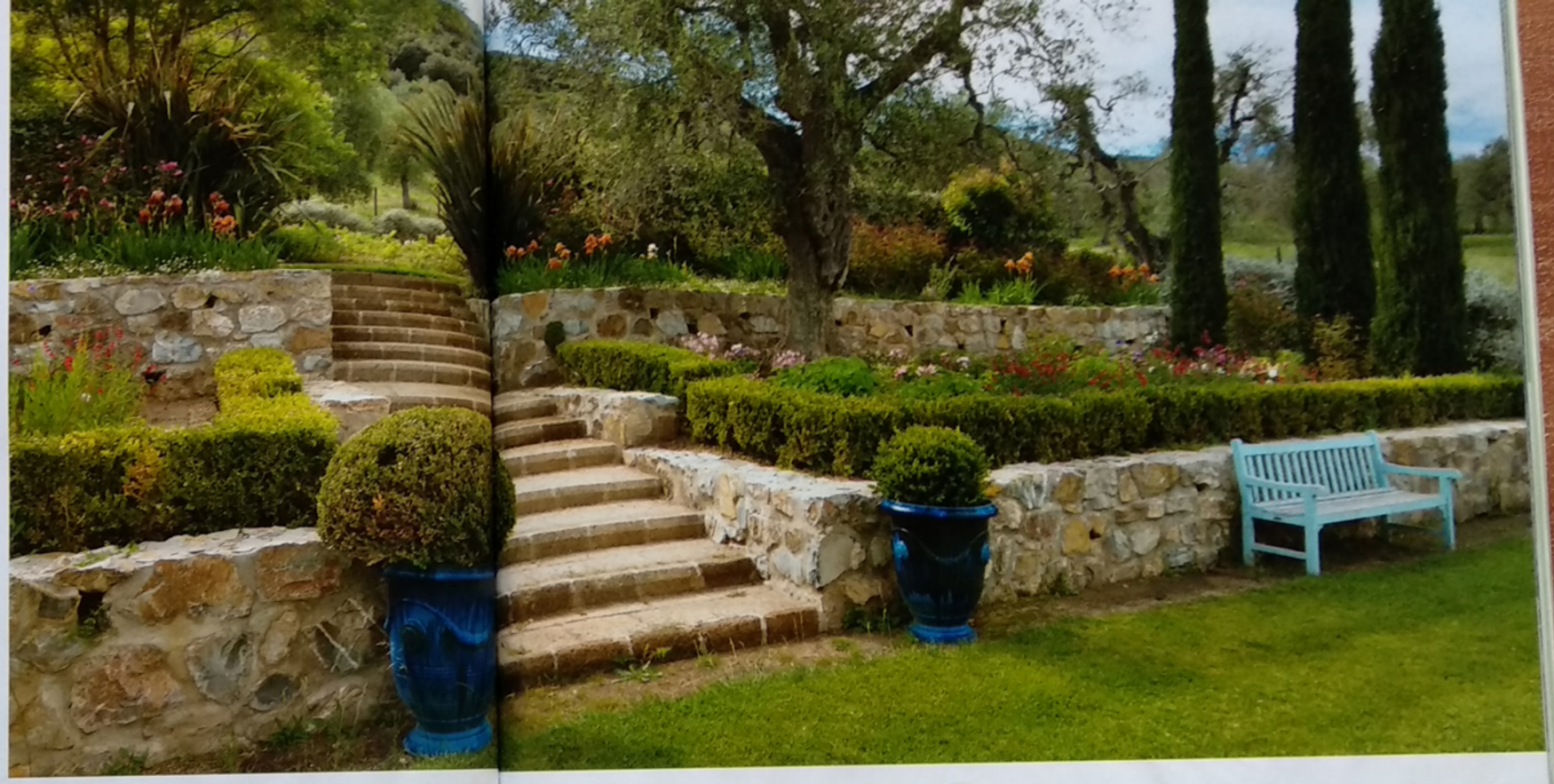
NELLA MAREMMA TOSCANA DI MARIA BRAMBILLA _ FOTO DI DARIO FUSARO

Il giardino nell'oliveto

È quello della Fattoria Le Pupille, incastonato senza sbavature nella campagna i
Popolato di palme, cipressi e olivi secolari, è fiorito di rose, iris e cisti multicolor

Una panca azzurro cielo invita a sostare, tra cipressi e olivi. Vasi d'Anduze blu ne richiamano il colore



A destra: un'altra zona del giardino di proprietà di Elisabetta Geppetti (**1**). In contrasto con il carattere rustico dell'insieme, questo angolo mostra una sistemazione elegantemente geometrica, ammorbidita dalla vegetazione. Sui muretti in pietra colombina siepine di bosso (bosso anche nei vasi blu di Anduze) contengono fioriture di perenni e di *Rosa x odorata* 'Mutabilis.
2. La facciata della casa, rivestita da vite del Canada.

Un giardino che dimostra molto più della sua età – ha solo una quindicina d'anni – perché è stato creato nel cuore di un oliveto popolato da esemplari vecchi di secoli e belli come sculture.

Era stato progettato da Joan Tesei, raffinata e compianta paesaggista inglese trapiantata in Maremma, ma poi è stato portato a termine dal garden designer fiorentino David Palmi e dalla sua proprietaria, Elisabetta Geppetti, una signora dall'aspetto soave e dalla tempra d'acciaio che riesce miracolosamente a occuparsi di mille cose, compresi cinque figli e una affermatissima azienda vinicola.

L'idea era di creare uno spazio verde armoniosamente integrato con la campagna grossetana, facendo largo uso di piante e materiali locali o comunque capaci di sottolineare il carattere "mediterraneo" della zona. E così i muretti che sostengono i terrazzamenti realizzati per spianare il terreno nei punti più in pendenza sono stati pensati in pietra colombina, per lastricare i sentieri è stato usato il tufo, mentre per dare verticalità all'insieme fra un olivo e l'altro sono state piantate palme (*Phoenix canariensis*) e svettanti cipressi (*Cupressus sempervirens*).

Usati a piene mani, e sistemati qua e là sotto gli olivi oppure di fianco ai sentieri in modo da formare lussureggianti bordure miste, anche alcuni arbusti sempreverdi che crescono spontanei nella macchia che copre le colline tutt'intorno al giardino, e sopportano di buon grado i venti robusti e le estati torride e senza piogge della Maremma: rosmarini (*Rosmarinus officinalis*), filliree (*Phyllirea angustifolia*) e lentischi (*Pistacia lentiscus*), lasciati crescere in forma libera o giudiziosamente potati a sfera in modo da creare, con la loro ordinata geometria, un gradevole contrasto con la rigogliosa esuberanza del giardino. E poi l'aggraziata *Chamaerops humilis*, l'unica palma che cresce spontanea nel nostro Paese, profumatissimi mirti (*Myrtus communis*) che alla fine della primavera offrono deliziosi fiori bianchi seguiti da lucide bacche blu, cuscini compatti di *Phlomis fruticosa*, che invece fiorisce in giallo, e di *Helichrysum italicum*, *Santolina chamaecyparissus* e *Teucrium fruticans* che con le loro foglie argentate riprendono quelle degli olivi, oltre a **un'infinità di cisti che in estate regalano grandi corolle con petali che sembrano di carta velina, bianchi, rosa, rossi, fucsia**, in tinta unita o macchiati a seconda della specie.

Presi di peso dalle macchie intorno anche i corbezzoli →

Zone disegnate, con muretti, scale e vasi, si alternano ad aree più rustiche con molti degli arbusti che crescono fuori del giardino

(*Arbutus unedo*), magnifici soprattutto in inverno, quando sui loro rami maturano frutti rosso-arancione e grossi come ciliegie che fanno compagnia a grappoli di minuscole corolle bianche che ricordano quelle dei mughetti, e le robustissime lentaggini (*Viburnum tinus*), che nei mesi più freddi si coprono letteralmente di mazzetti di fiori rosa quando sono in boccio e poi bianchi, seguiti da bacche color cobalto.

Eleganza e rigore "all'italiana"

È invece in netto contrasto con il carattere rustico del giardino il terrazzamento ottenuto dopo aver spianato il terreno in un punto di forte pendenza. Una sistemazione rigidamente simmetrica ma ammorbidita dal rigoglio delle piantagioni, protetta da robuste cortine di *Elaeagnus* x *ebbingei*, nobilitata da due vasi di Anduze di un intenso blu pavone che fanno da sentinella ai piedi di una scalinata centrale, e con formalissime siepi di bosso che sottolineano il contorno delle terrazze proprio come nei giardini classici all'italiana. Qui, accanto alle lunghe foglie a spada di alcuni *Phormium tenax* e alle generosissime *Rosa* x *odorata* 'Mutabilis', instancabili nel regalare le loro corolle leggere come farfalle che dal giallo carico dei boccioli virano al rame e poi al cremisi, **ha trovato posto anche una distesa di specie perenni scelte in modo da avere fiori di tutti i colori e per molti mesi all'anno**: iris e dalie, robuste salvie ornamentali con petali rossi (*Salvia microphylla*) o viola (*Salvia hybrida* 'Mystic Spires Blue'), anemoni giapponesi rosa (*Anemone* x *hybrida* 'Max Vogel') o bianchi ('Whirlwind') e perfino un coraggioso drappello di aquilegie (*Aquilegia vulgaris*) che, approfittando dell'ombra provvidenziale fornita dagli olivi, si sono sorprendentemente adattate al clima caldo e secco della zona. ✱

Sopra: una zona del giardino tenuta più naturale, con arbusti a foglia grigia e arbusti tipici della macchia mediterranea coltivati ai piedi di olivi spesso centenari e cipressi. **1.** La rosa 'Clair Matin' si appoggia a un giovane pero. **2.** Alcune *Phoenix canariensis* e, a destra, *Chamerops humilis*. **3.** Ancora la scalinata con i vasi di Anduze e, alle loro spalle, *Phormium tenax* con le lunghe foglie a spada. **4.** *Iris* si mescolano alla rosa 'Mutabilis'.